VENERDI 6 APRILE 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . L. 50
Semestrale . . . . . » 25
Trimestrale . . . . . » 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni & C.
Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 — Num. 82

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.50 - Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, difide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 3 - Tassa gov. in più.

Il commercio dell'Italia con l'estero nel 1922

Il miglioramento della bilancia fra importazioni ed esportazioni

Il "tour de force„ dell'Ufficio statistica

ROMA, 6. — I ministro delle Finanze comunica oggi i dati complessivi riguardanti il movimento del commercio dell'Italia che si compie a soli tre mesi di distanza dalla chiusura dell'anno a cui si riferisce è un'altra prova del poderoso impulso dato allo svolgmento dei servizi relativi e della alacrità con cui dopo un periodo di quasi totale arresto i lavori statistici sono stati ripresi ed intensificati.

E' da notare al riguardo che, mentre alla metà di novembre 1922 le pubblicazioni riguardanti le statistiche commerciali trovavansi arretrate al mese di marzo 1922, nel periodo di sol' tre mesi e mezzo (metà novembre 1922 marzo 1923) si è potuto completare lo spoglio e la raccolta dei dati per la intera annata 1922 cioè per altri nove mesi.

La attività di lavoro spiegata in questo ultimo periodo di tempo costituisce sicuro affidamento che quanto prima le pubblicazioni statistiche ufficiali concernenti i traffici con l'estero ritorneneranno alla loro piena regolarità, rispondendo così compiutamente ai voti degli uomini di affari e degli studiosi e ad un vivo bisogno della stessa amministrazione statale, cui occorre conoscere non solamente con esatezza ma anche con rapidità maggiore possibile i dati più importanti sulla vita economica del paese.

La configurazione totale del movimento

I risultati statistici di cui si ha ora notizia danno la configurazione totale del movimento commerciale dell'Italia con l'estero per l'anno 1922 confermano ancora una volta il felice miglioramento già rilevato in precedenza nella situazione della bilancia commerciale.

Anche la bilancia dei pagamenti dovrà risultarne migliorata. I dati del mese di dicembre considerati isolatamente portano a questo miglioramento un nuovo contributo.

E' bene vero che in tutto il mese le importazioni ammontanti a lire 1,915,953,757 hanno superato i 37 milioni il valore di quelle verificatesi nel dicembre del 1922 ma e da rilevare che tale leggere eccedenza, dovuta del resto a maggiori acquisti di materie per le industrie greggie è stata più che abbondantemente compensata dall'incremento di circa 156 milioni avutosi nelle nostre esportazioni (lire 1,009,965,428 in confronto a lire 854,182,.897 nel dicembre 1921 le quali superando anche in questo mese, come in novembre, la cifra di un miliardo mostrano come prosegua in modo ben confortante lo sviluppo delle nostre vendite nei mercati esteri nonostante i numerosi ostacoli che specialmente con le alte tariffe vengono opposti all'estero alla penetrazione dei nostri prodotti.

I risultati complessivi

Presi poi nel loro complesso i risultati riassuntivi dell'anno segnano una diminuzione di oltre un miliardo e mezzo nel valore totale delle importazioni che da lire 17,286,621,940 nell'anno 1921 sono discese a L. 15,726,750,92? nel 1922 e un aumento di più di un miliardo dell'aumentare delle esportazioni salite a lire 8,275,006,061 a lire 9,897,916,589. I due vantaggi così conseguiti, la contrazione della somma dei nostri acquisti e lo sviluppo delle entità delle nostre vendite all'estero costituiscono in complesso per la bilancia commerciale dell'Italia un beneficio di oltre due miliardi e mezzo riducendo il deficit ossia la eccedenza delle importazioni sulle esportazioni da circa nove miliardi quale era nel 1921 a poco più di sei miliardi e quattrocento milioni. Ciò rappresenta un notevole passo verso un migliore assetto delle condizioni della nostra economia.

In modo particolare è poi da notare che le importazioni mentre hanno segnato nei primi sei mesi del 1922 una forte diminuzione in confronto al 1921 hanno dato luogo invece al secondo semestre ad un certo aumento dovuto più che altro a più larghi acquisti di materie prime.

D'altra parte le esportazioni si sono dimostrate quasi costantemente in nove mesi) in aumento di fronte al 1921, raggiugendo il massimo livello sia come cifra assoluta che come eccedenza rispetto al corrispondente mese del 1921 nel novembre del 1922.

Le importazioni

Per quanto concerne i principali prodotti importati e esportati nel corso dell'anno 1922 si osserva che:

A) A determinare la contrazione verificatasi nel valore totale delle importazioni in confronto al 1921, hanno contribuito in modo prevalente il frumento, con 1090 milioni di lire in meno; lo zucchero con 306 milioni in meno non compreso quello ottenuto in conto riparazioni, il carbone con 228 milioni in meno; i pesc con 78 milioni in meno; il caffè con 25 milioni in meno; gli animali bovini con 15 milioni in meno; la juta greggia con 13 milioni in meno.

E' da notare tuttavia che non sempre alle diminuzioni risultanti nei valori corrispondono effettive contrazioni nelle quantità importate, poichè talvolta date le variazioni intervenute dei prezzi delle merci alle diminuzioni dei valori fanno riscontro invece aumenti di quantità. Ciò che si è verificato appunto per il carbone, la juta greggia e gli animali bovini per cui le statistiche segnano rispettivamente un aumento di tonnellate I milione 456.644, quintali 13681 e capi 1248 di fronte al 1921.

Le esportazioni

B) Allo sviluppo assunto dalle nostre esportazioni hanno partecipato in maggiore misura fra gli altri i seguenti prodotti: Il riso, la cui esportazione ha superato per tonnellate 77.000 e per 139 milioni di lire in dati corrispondenti dell'anno 1921; la canapa, con una maggiore esportazione di quintali 506.000 e 139 milioni; il formaggio con una maggiore esportazione di quintali 70,000, milioni 78; le uova di pollame con una maggiore esportazione di quintali 88.000, milioni 95; la conserva di pomodoro, con una maggiore esportazione di quintali 92.050, milioni 39; il marmo, con una maggiore esportazione di quintali 541.000, milioni 48; gli ortaggi preparati con una maggiore esportazione di quintali 126.000, milioni 23, la farina di frumento, con una maggiore esportazione di quintali 147.000, milioni 21; le patate con una maggiore esportazione di tonnellate 6.000, milioni 19; le frutta fresche con una maggiore esportazione di quintali 102.000, milioni 16; le paste di frumento, con una maggiore esportazione di quintali 60.000, milioni 14; il pollame, con una maggiore esportazione di quintali 8.000, milioni 11; le concerie di vetro con una maggiore esportazione di quintali 9.000, milioni 11.

Per tagliare corto alle polemiche

sui provvedimenti ferroviari

ROMA, 5. — A proposito delle polemiche giornalistiche di questi giorni intorno alle cose ferroviarie sono state fatte affermazioni assolutamente contrarie alla verità.

Per quanto riguarda la opera dell'Alto Commissariato delle Ferrovie on. Torre, questi non è entrato per niente nella concessione alla industria privata di linee già in esercizio o da costruire. Quanto al collocamento a riposo di 32 funzionari della Amministrazione ferroviaria è assolutamente infondato che il provvedimento sia stato preso alla insaputa del direttore generale dell'Esercizio. E' bensì vero che lo articolo I del Decreto primo febbraio 1923 n. 200 fissa tra le specifiche attribuzioni dell'Alto commissario di provvedere alla esecuzione delle disposizioni emanate in applicazione della legge tre dicembre 1922 per i pieni poteri. ma sta di fatto che l'on. Torre reso edotto il Commissario Alzona dei licenziamenti che sarebbero fatti lo avverti che fra gli esonerati vi sarebbero stati compresi anche i due vicedirettori generali.

E' poi fantastica la notizia che degli avventizi siano stati passati di ruolo così come è fantastico il preteso interessamento di una augusta persona in favore del personale femminile licenziato.

L'alto commissario nella sua azione non facile e complessa non ha che uno scopo ben preciso e ben chiaro: quello di riassestare la azienda ferroviaria e difendere in pari tempo gli interessi dell'erario a qualunque costo.

Particolari sull'attentato contro il figlio

DELL'AMBASCIATORE TEDESCO

ROMA, 5. (notte per telef.)

Sull'attentato contro il figlio dell'ambasciatore di Germania si hanno i seguenti particolari:

Anche stavolta come nei giorni precedenti al tentativo di furto del 3 marzo il personale della ambasciata aveva notato sia all'interno che all'esterno della villa persone sospette. Una delle figlie dell'ambasciatore mentre si trovava in giardino aveva veduto un giovane tutto intento a esaminare il luogo.

Il giovane si era quindi allontanato frettolosamente.

In seguito a tale fatto il figlio del Embasciatore, Costantino Neurath, aveva preferito ieri sera anzichè andare a cena fuori, di restare in casa e alle 22,30 era sceso nel parco a fare un giro di ispezione assieme al suo cane.

Ad un certo punto l'animale si fermò dando l'allarme. Subito dopo echeggiò la detonazione e il giovane rimase ferito al braccio destro.

Qualcuno suppone che il ferimento di ieri sera abbia relazione con la impresa ladresca del mese scorso: il fatto si presenta molto misterioso perchè la villa è vigilata attentamente nelle sue vicinanze.

Per fortuna la ferita è lieve. Il giovane figlio dell'ambasciatore è stato dichiarato guaribile in otto giorni. Sul posto si sono recati funzionari ed agenti investigativi per le indagini.

Due italiani feriti a Zara

DAGLI JUGOSLAVI

Una bandiera tricolore strappata

ZARA, 5. (notte per telef).

Nel porto di Zara vecchia alcuni jugoslavi saliti su di un motoscafo di proprietà dell'ing. Troleani strapparono la bandiera italiana che sventolava a poppa bastonando il figlio dell'ing. Troleani che aveva opposto resistenza e il padre subitamente accorso e ferendoli entrambi.

Per l'assegnazione degli alloggi cooperativi

AGLI IMPIEGATI

ROMA, 5. — La commissione di vigilanza per l'assegnazione di alloggi cooperativi comunica agli impiegati pagati ad aggio: In relazione ed a chiarimento di un precedente comunicato della commissione in cui si diceva che i magazzinieri dei monopoli industriali non godendo di stipendio fisso, ma essendo pagati ad aggio, non possono far parte di cooperative edilizie con finanziamento della Cassa Depositi e Prestiti, si avverte che è da ritenersi implicito che ha diritto alla assegnazione della casa col mutuo della Cassa predetta l'impiego dello Stato, anche se pagato ad aggio, purchè questo sia dato a titolo di stipendio con un minimum annuale fisso stabilito per legge e purchè l'impiegato abbia diritto a pensione a carico del bilancio dello Stato.

A completamento del precedente comunicato relativo alla permuta del turno di iscrizione e prenotazione si avverte che ammettendo l'art. 8 del decreto ministeriale 8 dicembre 1922, tra i soci di una medesima cooperativa la permuta del rispettivo turno di iscrizione e pernottazione senza accennare a restrizioni o limitazioni di sorta due o più soci hanno diritto assoluto a tale permuta senza intervento della volontà di altri soci, in quantochè la situazione di questi ultimi non viene a subire per effetto della permuta stessa modificazione o spostamento qualsiasi.

Qualora per qualsiasi motivo si renda disponibile un alloggio già assegnato ad un socio in ordine di iscrizione del registro sociale tutti indistintamente i soci che seguono nel registro stesso il precedente titolare dell'alloggio disponibile seguono lo spostamento. Lo stesso sistema dovrà applicarsi anche per gli alloggi di risulta.

Una cerimonia al Consiglio di Stato

Il comm. Michele Bianchi prende possesso della carica

ROMA, 5. — Il commissario Michele Bianchi, segretario generale al ministero dell'interno, ha preso oggi possesso della nuova carica di consigliere di stato, prestando il rituale giuramento nelle mani del presidente senatore Perla, con l'assistenza in qualità di testimoni del sottosegretario alla presidenza on. Acerbo e del consigliere di stato Salvatore Catti. Iniziatasi quindi la seduta del Consiglio di stato il presidente Perla ha portato con elevate parole il benvenuto al neo consigliere Bianchi e prendendo occasione dalla presenza dello on. Acerbo ha indicato il compito di fervida ed operosa cooperazione al governo che spetta al Consiglio di Stato nell'attuale momento e ha pregato l'on. Sottosegretario di Stato di esprimere all'on. Mussolini il saluto reverente del Consiglio.

Hanno risposto al presidente l'on. Acerbo e il comm. Bianchi suscitando manifestazioni di vivo consenso nella assemblea.

L'incidente di Santa Margherita

non ebbe nessuna conseguenza

ROMA, 5. — L'ufficio stampa del partito nazionale fascista comunica: I giornali hanno dato notizia di un incidente avvenuto durante una cerimonia fascista a Santa Margherita per opera del comandante Raffaele Rossetti decorato di medaglia d'oro al valore. L'incidente che non ha avuto del resto nessuna grave conseguenza per l'azione dell'on. De Vecchi, oltre che per la disciplina dei fascisti presenti, non ha altra importanza che quella di un qualunque atto provocatore. Il comandante Rossetti avrebbe potuto astenersi dal compierlo se avesse pensato che nelle file fasciste militano con devozione pari all'eroismo oltre 40 medaglie d'oro che mentre danno tutta la loro solidarietà al governo fascista, sono pronte a dare il proprio sangue come già talune di esse hanno fatto, perchè esso assolva la sua missione che non significa l'instaurazione di una cieca tirannia, ma non permette nemmeno concessioni colpevoli di pericolose licenze.

Per la riforma dei Codici

ROMA, 5. — La Commissione parlamentare per la riforma dei codici si riunirà a Montecitorio sabato prossimo alle ore 16. Intanto ier sera al Ministero della Giustizia ha tenuto una lunga riunione sotto la presidenza dello stesso guardasigilli on. Oviglio, la Commissione Ministeriale. Si è tenuta una elevata discussione su questioni preliminari e di ordine in genere.

La Commissione parlamentare provvederà a riunirsi in tre sottocommissioni per poter compiere con sollecitudine il suo lavoro. Ciascuna sottocommissione secondo la «Tribuna» provvederebbe alla nomina di un relatore si avrebbero così relazioni parziali che verrebbero però presentate insieme.

Il concorso per il palazzo municipale

di Montevideo

ROMA, 5. — Il sottosegretario di Stato per le Belle Arti, comunica che è stato bandito un concorso internazionale per la costruzione del palazzo municipale di Montevideo (Uruguay). Il termine per la presentazione dei progetti scade l'otto agosto 1923. Le norme del concorso con le relative istruzione sono visibili presso la Regia Accademia di Belle Arti di Milano e i regi istituti di Belle Arti di Roma e Firenze.

L'inaugurazione del congresso delle scienze

A CATANIA

CATANIA, 5. — Nel pomeriggio al teatro Bellini alla presenza del ministro Carnazza, dell'ammiraglio Solari in rappresentanza del ministro della marina, di senatori, deputati e di tutte le autorità civili e militari con la partecipazione di numerosi congressisti di ogni parte d'Italia è stato inaugurato il congresso delle scienze.

Il regio commissario del Comune, colonnello Liotta, ha portato ai convenuti il saluto della città, seguito dal rettore dell'università prof. Russo e dal professore Benfante presidente della Società Progresso e Scienza. Salutato da calorosi applausi, il ministro Gentile dopo aver letto l'adesione del Presidente del Consiglio on. Mussolini, accolta da grandi ovazioni, ha pronunciato il discorso inaugurale sciogliendo un inno alla scienza ed al progresso. Il ministro ha concluso esprimendo la sua salda convinzione che in quest'ora di profondo rinnovamento morale del nostro paese, la scienza debba trovare nell'animo degli italiani nuove e preziose riserve di forze spirituali per un più vigoroso impulso e per un più potente contributo alle fortune della patria. Con questa fede l'on. Gentile ha dichiarato in nome del Re aperto il 12.o congresso della Società Italiana Progresso e scienza.

Il discorso del ministro interrotto spesso da applausi è stato alla fine coronato da vivissime acclamazioni che si sono rinnovate all'uscita dal teatro. Terminata la cerimonia, riuscita imponentissima, l'on. Gentile si è recato all'Università ad inaugurare la mostra d'arte goliardica siciliana, ed ha poi partecipato ad un ricevimento offerto al municipio in onore dei congressisti.

CATANIA, 5. — Stamane il ministro della pubblica istruzione sen. Gentile accompagnato dal rettore dell'Università prof. Russo, si è recato all'Università dove è stato ricevuto dal Corpo Accademico e da numerosi studenti, accolto con deferenti e cordiali manifestazioni. Dopo aver visitato le aule, i gabinetti e la biblioteca, l'on. Gentile si è recato a visitare le cliniche, gli edifici universitari, gli ospedali Garibaldi e Vittorio Emanuale, l'Odeon ed il teatro greco e quindi ha fatto ritorno all'Università ove ha ricevuto tutti i capi degli istituti scolastici.

CATANIA, 5. — Al ricevimento offerto al municipio in onore dei partecipanti al congresso per le scienze, hanno partecipato i ministri on. Gentile e on. Carnazza, tutte le autorità e notabilità cittadine e il cardinale arcivescovo Francica Nava. L'on. Gentile partirà domattina per Messina.

Per il faro che manca

al Capo Guardafui

ROMA, 5. — Alcuni giornali stranieri hanno recentemente rilevato che tuttora persiste la mancanza di un segnalamento marittimo sul promontorio di Capo Guardafui (costa settentrionale della Somalia Italiana), con grave danno e pericolo per la sicurezza della navigazione internazionale. Molteplici circostanze hanno ritardata fino ad oggi la sistemazione di tale segnalamento. Il ministero delle colonie ha già concretato col ministero della marina gli accordi definitivi per iniziare al più presto l'impianto di apparati modernissimi di segnalamento a Capo Guardafui in modo da rendere sicura la navigazione in quell'importantissimo punto del traffico mondiale.

Per l'aggiornamento delle idrografie

ROMA, 5. — Il ministro della Marina ha emanato una circolare contenente norme per attuare in modo assoluto e continuativo la buona conservazione dei materiali di rotta ed aggiornamento delle idrografie e per impedire ed eventualmente risarcire i danni causati al naviglio da negligenza ed incuria. La circolare dispone che nelle sedi dei comandi militari marittimi di Spezia, Maddalena, Taranto, Venezia, Pola, Brindisi e Messina verrà subito istituito un ufficio denominato deposito idrografico che avrà il compito di conservare il materiale di rotta di mantenere aggiornate le idrografie del Regio Naviglio in disponibilità. A Spezia, Taranto e Venezia tale deposito verrà annesso al locale ufficio idrografico.

Un pescecane di 9 quint.

pescato a S. Benedetto

ROMA, 5. (notte per telef.)

Si ha da San Benedetto che è stato pescato un grosso squalo appartenente ai pescicani del peso di oltre nove quintali e lungo sei metri.

La morte di lord Carnavon

CAIRO, 4. — In seguito all'infezione cagionata dalla puntura d'un insetto, lord Carnavon che si era reso famoso nel mondo per la scoperta della tomba di Tuntan Kamen, è morto oggi, dopo atroci sofferenze.

Tra gli egiziani che avevano vivamente deplorato la violazione delle tombe dei loro antichi sovrani la scomparsa del nobile lord ha suscitato molti commenti.

40 mila minatori in sciopero

nel bacino di Cardiff

LONDRA, 5. — Lo sciopero di 40 mila minatori della vallata di Rhonda è cominciato. Il conflitto è dovuto all'impiego di minatori non sindacati.

La Germania che non si vede

La scoperta fatta dagli alleati

d'una organizzazione postale segreta e di molti motori Diesel per sottomarini

PARIGI, 5 5

I giornali dicono che le autorità francesi hanno scoperto a Magonza una organizzazione postale telegrafica con un miliardo di marchi in francobolli e così pure sacchi di lettere e pacchi postali sono stati sequestrati.

La inchiesta ha stabilito che i tedeschi hanno ricevuto e ricevono fin dallo sciopero dei postelegrafonici lettere che vengono inoltrate verso Magonza con automobile camuffato. Una ventina di persone sono state invitate a tenersi a disposizione delle autorità.

I giornali pubblicano che le truppe francesi hanno scoperto nella grande Halle, di una fabbrica di automobili situata nella zona occupata un motore Diesel sviluppante una forza da quindici a venti mila cavalli e un grandissimo numero di motori Diesel di varie dimensioni.

Numerosi tecnici che hanno visitato questi motori sono convinti che fossero destinati a sommergibili. E' noto che la fabbricazione dei motori quando siano di un tipo destinato a scopi guerreschi è vietato alla Germania.

La prima protesta dei Sindacati

degli operai salariati e funzionari tedeschi

BERLINO, 5. — Il «Wolff Bureau» dice che i sindacati degli operai salariati e funzionari tedeschi hanno rivolto agli operai del mondo un appello in cui protestano contro l'occupazione della Ruhr effettuata in piena pace.

L'appello rileva che gli operai di Essen di loro propria iniziativa fecero una dimostrazione contro l'occupazione delle officine da parte dei francesi e come risposta si fece fuoco contro di essi.

La nazione tedesca, soggiunge l'appello, ha sempre manifestata la sua disposizione alle riparazioni nei limiti della potenzialità del paese, le proposte tedesche fatte allora a Parigi avrebbero potuto servire di base a discussioni, ma invece si è avuta l'occupazione con la forza armata ed i territori del lavoro tedesco con espulsioni, arresti e maltrattamenti di migliaia di persone.

Ora altre migliaia di operai salariati tedeschi sono stati ridotti alla disoccupazione. L'appello termina ricordando che un secolo fa furono proclamati in Francia i diritti dell'uomo e chiedendo la solidarietà dei lavoratori.

I comunisti della fabbrica Krupp

giustificano l'ufficiale francese che comandò il fuoco

PARIGI, 5.

I giornali hanno da Berlino: La frazione comunista del Consiglio di fabbrica delle Officine Krupp dichiara di non approvare il comunicato del consiglio di fabbrica poiche' esso fa ricadere la responsabilità degli ultimi incidenti unicamente sui francesi.

Afferma che i nazionalisti sparsi tra la folla degli operai la istigavano contro i soldati francesi e che in conseguenza di tale atteggiamento degli elementi nazionalisti l'ufficiale francese, innanzi al pericolo, dopo aver fatto sparare qualche colpo in aria ordinò di far fuoco sugli operai.

UN'ALTRA SMENTITA AMERICANA

WASHINGTON, 5. — Il dipartimento di stato smentisce ufficialmente la voce, secondo cui gli Stati Uniti intenderebbero invitare la Germania a rivolgere identiche proposte simultaneamente alla Francia, agli Stati Uniti ed agli alleati per risolvere la questione della Ruhr.

Consiglio dei ministri in Francia

l'ora estiva abbandonata

RAMBOUILLET, 5. — Il Consiglio dei ministri che si era riunito stamane è terminato a mezzogiorno. Poincarè ha messo il Consiglio al corrente della situazione estera e specialmente in Oriente e nella Ruhr.

Dies, ministro del commercio, è stato autorizzato dal Consiglio a recarsi all'esposizione di Milano. E poichè il progetto di legge relativo all'ora di estate non è stato votato prima dello aggiornamento delle Camere, l'inchiesta a cui si è proceduto sulla possibilità di regolare la questione in via amministrativa non ha dato risultati favorevoli, ha deciso di limitarsi questo anno a prendere disposizioni particolari nei riguardi delle stazioni termali, climatiche e di turismo.

Un'agenzia svizzera che fa parlare di sè

BERNA, 5. — L'Agenzia telegrafica svizzera in seguito alla espulsione di un giornalista svizzero dall'Italia scrive: «Non si tratta di un rappresentante della nota «Agenzia Telegrafica Svizzera», ma di un collaboratore della «Presse Telegraphique Suisse», una agenzia creata in Svizzera durante la guerra e che ha aggiunto la parola svizzera soltanto dal 1918. Sul carattere della detta agenzia si hanno in Svizzera opinioni disparate.

Perchè fu fucilato mons. Butkiewiz

La sua elevata e fiera difesa

VARSAVIA, 5. — I giornali pubblicano i particolari della difesa di monsignor Butkievicz, fucilato il trentun marzo in seguito al verdetto del tribunale soviettista.

Monsignor Butkievicz si difese innanzi tutto contro la accusa di avere nutrito sentimenti di odio.

«L'odio, egli disse, costituisce una forza motrice delle lotte provocate dalle passioni, ma non esiste per noi che sappiamo vincere qualunque sentimento di odio e di vendetta.

Lotta, ecco la parola sulla quale si basa il processo, proseguì monsignore ma noi non abbiamo lottato, ci siamo soltanto difesi. Del resto noi non abbiamo il diritto di lottare come pure non abbiamo il diritto di pronunciare discorsi politici dall'alto della cattedra ecclesiastica che è al di sopra dei partiti. Noi ci limitiamo esclusivamente a difendere la dottrina cristiana, allorchè viene attaccata. Il mio scopo fondamentale era la difesa della chiesa non la opposizione ai sovietti.

«Questa difesa sembrava per i sovietti una provocazione. Noi non abbiamo mai avuto alcuna organizzazione segreta, la nostra organizzazione era identica alla organizzazione cattolica del mondo intero.

A questo punto il procuratore dei sovietti interruppe dicendo: «Monsignor Butkievicz mentisce.!

Monsignor Butkievicz proseguì dicendo: «Quando nei primi interogatori il procuratore propose di cominciare fissando dati concreti per passare poi allo esame della questione della organizzazione segreta io mi opposi ritenendo che la continuazione della istruttoria avrebbe dimostrato la completa mancanza di fondamento della imputazione fattami. Io non sono un cospiratore nè sono capo di qualsiasi organizzazione simile. Nella mia qualità di amministratore della parocchia di Santa Caterina sono stato a capo di due licei e di una scuola professionale nei quali i ragazzi del popolo venivano nutriti ed istruiti».

I corrispondenti polacchi fanno rilevare che il principale capo di accusa contro monsignore è stato un telegramma diretto al governo polacco nel 1918 da monsignore il quale esprimeva in esso la sua soddisfazione per la costituzione del governo polacco.

In seguito all'invio di questo telegramma il tribunale soviettista ritenne monsignor Butkiewicz agente di un paese estero accusandolo di spionaggio.

I sarcasmi della stampa bolscevica

contro l'Inghilterra e la Santa Sede

VARSAVIA, 4. — I giornali polacchi senza distinzione di partito e di religione sono unanimi nello stigmatizzare lo atteggiamento dei bolscevichi che manendo sordi alle esortazioni di tutta la umanità civile hanno permesso il supplizio di mons. Butkievicz.

Si ha da Mosca: I giornali russi annunciano la uccisione di mons. Butkiewicz con un comunicato accompagnato da commenti sarcastici verso gli stati che sono intervenuti a favore del condannato.

L'«Isvelia» è particolarmente violenta contro l'Inghilterra. La «Pravda» attacca in forma irriverente il Papa e la Santa Sede.

I particolari dell'esecuzione

Ucciso con una revolverata alla nuca

VARSAVIA, 5. — I giornali recano che l'esecuzione di mons. Butkiewicz ha avuto luogo sabato scorso alle ore 4 del mattino. Mons. Butkiewicz venne trasportato nelle carceri sotterranee della commissione straordinaria della «Ceka» e poscia ucciso con un colpo di rivoltella alla testa sparatogli da tergo da un carnefice della «Ceka». Le spoglie del prelato sono state in seguito trasportate per ignota destinazione. La notizia della morte del prelato è pervenuta a Varsavia soltanto il 3 aprile a mezzogiorno poichè le comunicazioni telegrafiche con l'estero erano state tagliate per ordine delle autorità bolsceviche fino da venerdì sera.

Il processo e la soppressione del parroco Butchiewicz ricorda in taluni particolari quello di Guglielmo Oberdan. C'era una diversità negli esecutori: a Mosca furono membri della «Cecka», mentre a Trieste erano soldati del Kaiser. Ma c'è la stessa accusa: di volere l'indipendenza della patria e la stessa inflessibile ferocia. Sia ammazzato! hanno risposto egualmente col ghigno beffardo il Sovrano Francesco Giuseppe e il dittatore Ulianoff, conosciuto universalmente col nome di Lenin.

Anche costui come quell'altro ordina la soppressione del suo suddito per l'unica colpa: di amare la Patria. L'Austria andò dopo trent'anni in frantumi: e fu la vendetta più solenne della umana e diciamo pure — checchè possano pensare ancora quei clericali che tengono in venerazione il Cesare Rosso — della divina giustizia.

Non dovrebbe accadere diversamente alla dominazione ribalda dei Soviets, di cui si tollera che in Italia si faccia ancora l'esaltazione!

Rottura di rapporti fra Varsavia e Mosca?

LONDRA, 5. — I giornali hanno da Varsavia: Si ritiene nei circoli bene informati che potrebbe darsi che in seguito al supplizio di Mons. Butkiewicz le relazioni diplomatiche fra la Polonia e la Russia siano rotte.

Per la risurrezione della industria della pesca

La conferenza del Principe di Udine

BIELLA, 4. — Nel pomeriggio proveniente da Castello Reale di Agliè, è giunto in automobile S. A. R. il Principe di Udine accompagnato dal comandante Ricciardelli e dall'aiutante di bandiera Nomis di Pollone.

S. A. R. si è recato subito alla villa Biglia dove gli è stato offerto un pranzo intimo al quale sono intervenute le autorità cittadine ed alcuni invitati. Alle ore 21 il Principe si è recato al Circolo Sociale ove ha tenuto una conferenza sulla organizzazione della società da lui promossa per l'industria della pesca.

Ecco un sunto della conferenza:

L'esempio di Cavour

Dopo un saluto a Biella il principe ha ricordato che quando Camillo di Cavour fu ministro della marina fece dare istruzioni speciali ad una nave da guerra di recarsi nelle acque canadesi per «studiare se fosse il caso di spingere la marina italiana verso le grandi pesche del merluzzo, allora ripartite fra francesi e inglesi». Ed il conte Faà di Bruno, comandante della regia corvetta « San Giovanni » partì appunto nel 1861 alla volta di Terranova, con l'incarico di studiarvi tale pesca e sottrarre il commercio del merluzzo alle speculazioni degli intermediari: si trattava di rinverdire le tradizioni de nostri avi che già nell'Evo Medio avevano gareggiato in questo campo.

Il Principe ha quindi tracciato le ragioni della crisi della industria peschereccia italiana, crisi che contrasta alle nobil tradizioni del passato.

Il numero degli italiani che si dedicano alla Patria pesca — ha osservato — è appunto approssimativamente di cento mila ed il rendimento irrisorio di tante energie era rappresentato prima della guerra dalla mercede media di lire 200 per ogni uomo in un anno con una media di circa 25 milioni di lire annue di profitto.

Non starò qui ad addentrarmi in esposizioni comparative con gli altri Stati, anche per la fluttuazione che, in questo momentano presentano i dati statistici. Mi basterà soltanto accennare che la Inghilterra, con un numero minore di Pescatori dell'Italia ha un prodotto che è quasi dodici volte maggiore, mentre i prodotti della pesca in Francia e in Norvegia sono quintupli del nostro, e quello della Spagna triplo.

A questa infelice situazione si attribuiscono cause naturali e cause di indole individuale e sociale.

Rimedi sbagliati

In Italia non appena ultimata la guerra, per grave deficienza di materie alimentari in genere, molti hanno giustamente pensato che al mare bisognava ricorrere per il rimedio: ma i piccoli tentativi fatti non approdarono come non dovevano approdare a nulla di concreto.

L'errore nel quale tutti sono caduti va ricercato nel fatto che tutte queste società erano nate con lo scopo di pescare in Italia; mentre è semplice e troppo logico che una società di pesca in genere debba nascere e pescare dove è il pesce. In altri termini, si è fatto lo stesso errore che si farebbe, se, per esempio, noi volessimo costituire una società per la caccia all'elefante, col programma di cacciarlo in Italia. Con questo non intendo affermare che nei nostri mari non si possa pescare; ma voglio soltanto dire che i nostri mari non si prestano per la vera pesca industriale, quella che ha per base il merluzzo: in quanto che questo pesce si sviluppa in proporzioni fantastiche solo nei mari nordici ed in parte anche sulle coste occidentali dell'Africa.

Il sistema delle Cooperative propugnato per guarire radicalmente la stasi di cui è affetta la pesca in Italia, è, a parer mio errato, poichè il sitsema delle cooperative e degli incoraggiamenti che la legge accorda ai piccoli capitalisti, agli umili pescatori, è bellissimo in teoria, ma nella pratica esperienza non da che disillusioni.

Ma ammessa pure la possibilità di venire in aiuto alla classe peschereccia con l'incoraggiamento delle Cooperative di pescatori un sistema legislativo che si limita a sussidiare i pescatori ci fa l'effetto di un provvedimento il quale, per esempio, mirasse a far sorgere e prosperare la industria metallurgica offrendo facilitazioni e compensi alle leghe dei fabbriferrai.

Necessità d'un lavoro vasto e organico

E' necessario procedere ad un lavoro vasto ed organico. La industria della pesca, come tutte le altre industrie, ha bisogno di forti capitali, di buona organizzazione tecnica ed amministrativa che consentano la applicazione dei migliori moderni sistemi di pesca, di conservazione di trasporto e di vendita del pesce nei centri popolati ed interni.

Soltanto così potrà veramente risolversi il problema e soltanto così lo Stato potrà intervenire con una savia legislazione protettiva, sia per i contratti di lavoro con i pescatori, sia per le concessioni di pesca, e potrà sfruttare con grande vantaggio economico tutte le industrie accessorie a quelle della pesca.

Solo in questo modo potrà essere risolta, con grande beneficio dei consumatori, la grave questione della vendita del pesce sui mercati imbarazzata oggi da una serie innumerevole di mediazioni, tali da far salire il costo del pesce sulla spiaggia ad una cifra sei volte maggiore e sui luoghi di vendita.

Il Principe ha poi accennato alle industrie che sono intimamente collegate a quelle della pesca; ha parlato in primo luogo della utilizzazione dei sottoprodotti e dei residui che danno concime chimico ed olio, poscia della industria produttrice di reti e di attrezzi da pesca: ed infine della lavorazione delle pelli dei pesci maggiori.

L'industria peschereccia — ha affermato l'oratore — è una vera necessità per il nostro paese, ed il Governo ha subito compreso la importanza della iniziativa, accordando tutto il suo appoggio, poichè il problema di poter fornire il pesce necessario al paese come complemento della carne ha la stessa importanza di altri problemi, ad esempio quello del grano per il quale l'Italia come è noto, subisce ingenti spese di importazione.

La legge sulla pesca approvata dal Parlamento nel marzo dell'anno scorso concede alle Imprese Italiane: esenzione dai dazi doganali per la importazione del pesce salato e seccato, ed esenta per dieci anni i redditi delle imprese nazionali di pesca sino al dieci per cento dall'imposta di ricchezza mobile e da ogni altra imposta sui redditi industriali.

Una grandiosa flotta peschereccia

E poichè la iniziativa della quale sono a capo, si propone di inviare nei mari del Nord, sulle coste dell'Islanda, mari ricchi di pesce e dai quali la nostra bandiera nazionale fu sempre assente, una flotta di grossi pescherecci moderni l'attuale Governo compreso della importanza politica di tale iniziativa oltre che della necessità di sottrarre il mercato del nostro Paese dalla dipendenza economica straniera per il consumo del pesce ci ha favorito con speciali facilitazioni di pagamenti nello acquisto di materiale peschereccio in Germania.

Abbiamo poi predisposto ogni accordo necessario a legalizzare e facilitare la permanenza in Germania — ove con appositi contratti già intervenuti ci siamo assicurati ottimi approdi, facilitazioni di armamento dei piroscafi installazioni degli stabilimenti di lavoro — la permanenza dell'equipaggio e delle maestranze italiane. Magazzini sociali serviranno alla lavorazione sopra luogo e senza intralcio del l'armamento ed i vveri dell'equipaggio. Ciò faciliterà altresi e farà esenti da diritti locali la esportazione del pesce e dei relativi prodotti sussidiari.

La direzione tecnica della pesca, della sua industrializzazione e della prima sua commercializzazione sarà affidata a persone del luogo di esperimentata e sicura competenza, attualmente in esercizio di aziende similiari, la cui opera è stata di già assicurata con relativi convenienti contratti. A mio avviso si deve ritenere che questa nuova industria in Italia, potrà rimunerare largamente il capitale impiegato.

Una gloriosa patriottica impresa

Il principe di Udine ha così concluso il suo discorso:

«L'egemonia dei grandi Stati, oltre che negli eserciti e nella vastità dei confini trae la sua principale ragione di essere nel possesso dei centri di produzione di materie prime e nel dominio dei mari.

L'Italia è uscita povera dalla guerra che combattè con religioso spirito di unificazione nazionale senza risolvere il suo assillante problema di liberazione economica.

Dinanzi a questa realtà è dovere nostro di contribuire a rialzare le sorti ed a concorrere al rinnovamento della nostra economia particolarmente per quanto si attiene alla diminuzione del tributo che noi paghiamo al l'estero con le nostre molteplici importazioni.

L'industria alla quale ho dedicata la mia attività risponde precisamente a questo scopo col vantaggio di venire in aiuto alle classi meno abbienti fornendo ad esse un alimento eminentemente nutriente e sano.

Rimanere inerti in questo campo mentre nel dopo guerra la industrializzazione della pesca viene sempre più intensificandosi presso le altre nazioni onde maggiormente contribuire alla ricchezza nazionale, sarebbe stata grave colpa.

Lo sviluppo delle industrie nazionali deve ispirarsi a quel patriottismo che ci ha animato in guerra: la patria si serve, oltre che sui campi di battaglia anche all'interno, sviluppando coraggiosamente le industrie ed i commerci. Ho voluto raccogliere dal fervore che oggi ci anima tutti anche io questo ammonimento!

Traggo conforto per quest'impresa dalla parole di Luigi Luzzatti che dà sempre all'Italia la sua attività feconda. Quel venerato Maestro, scrivendo della mia iniziativa ebbe a dire che essa è destinata a raggiungere la sicura meta che l'Italia, nelle lunghe navigazioni, nelle difficili pesche, seguendo l'esempio dei maggiori — quando eravamo i più liberi ed accorti spiriti del mondo civile — deve uscire dai suoi mari per le grandi pacifiche conquiste.

Io mi accingo alla impresa di cui vi ho rapidamente parlato con lo ausilio di uomini espertissimi che vengono dal mare e che nel mare — come i nostri padri — sperano ed hanno fede per le fortune della Patria nostra.

Mi auguro di trovare il consenso degli italiani che lavorano e che lottano e che nel travaglio delle opere affinano il loro spirito al più alto patriottismo.

Noi porteremo, o biellesi tenaci ed operosi, i colori della nostra bandiera nei mari lontani, da questo nostro mare che — come scrisse il Poeta, caro a tutti i cuori degli italiani perchè fu soldato magnifico ed esaltatore insuperato della Vittoria — non cessa di volgere nei suoi flutti il suo antico potere di fatalità e di creazione».

La conferenza più volte interrotta da applausi, è stata salutata alla fine da generali imponenti acclamazioni. Hanno assistito alla conferenza il sottoprefetto comm. Danzi, il sindaco Sormano, il Vescovo mons. Garigliano e tutte le autorità e le personalità dell'intero circondario. Il servizio di onore era disimpegnato da carabinieri in alta uniforme e da una centuria della milizia nazionale. Dopo la conferenza è stato offerto un grande ricevimento in onore del Principe il quale si è affabilmente trattenuto con numerose persone dando spiegazioni sulla società da lui formata.

Domani S. A. R. partirà per Roma per assistere al matrimonio di S. A. R. la Principessa Jolanda.

La magistratura e i danni di guerra

nelle nuove provincie

Il Bollettino Giudiziario reca:

Magistratura: Doro, Consigliere Corte d'Appello di Venezia è nominato Presidente del Tribunale di Bologna Tonti giudice Tribunale Provinciale di Trieste, rientra nel ruolo organico ed è destinato Tribunale Napoli; Rossi è nominato vice pretore a Thiene: Etrone cancelliere Pretura Vittorio Veneto è confermata aspettativa; Battelli giudice distrettuale dirigente Pretura Cortina Ampezzo è destinato presidente commissione accertamenti liquidazione danni di guerra con sede a Cortina l'Ampezzo. Sbisà Consigliere d'Appello presso il Tribunale di Trieste è destinato presiedere commissione accertamenti liquidazioni di guerra sede a Trieste; Gabrielli, consigliere Tribunale Trieste, è destinato presiedere commissione accertamenti liquidaz. di guerra, sede di Trieste con funz. presid. suppl.; Foretich presid. Tribunale Pola è destinato idem sede Pola: Colombis consigliere d'appello Tribunale Pola è destinato idem con funzioni presidente supplente con sede a Pola; Testa consigliere Tribunale Gorizia, dirigente Pretura Monfalcone è destinato idem sede a Monfalcone; Petronio Giudice distrettuale Pretura Gradisca è destinato idem con funzioni presidente supplente con sede a Gradisca; Ventrella consigliere Tribunale dirigente Pretura Gradisca è destinato idem con sede a Gradisca; Poliak consigliere Tribunale Trieste idem con funzioni supplente con sede a Trieste; Snider consigliere d'Appello dirigente Pretura Cormons idem sede a Gorizia; Ussai consigliere d'Appello Tribunale Trieste idem con funzioni presidente supplente — Bonne Presidente Tribunale di Gorizia idem con funzioni di presidente supplente: Komavek idem.idem.idem. Trevisan idem. idem. idem.: Dietz consiglier Tribunale dirgente Pretura Tolmino, idem. sede Tolmino; con funzioni di presidente; Bisail idem. Caporetto; idem con funzioni presidente supplente; Marizza Giudice distrettuale dirigente Pretura Tarvisio idem, funzioni presidente sede Tarvisio.

Cancellerie: Nicosia cancelliere Tribunale Venezia è tramutato pretura Floridio, Zappulla cancelliere Tribunale Venezia sono accettate dimissioni dall'impiego: De Marco cancelliere Pretura di Udine sono accettate dimissioni dall'impiego.

Cronaca della Provincia

Una turlupinatura

Sulla base delle informazioni pervenute al nostro e agli altri giornali cittadini abbiamo rilevato mercoledì la lieta fine della questione della strada di Gemona — compiuta, come asserivano tutte le corrispondenze dei citati giornali, con la deliberazione del Comune di Gemona di fare la strada coi propri denari.

Ci siamo permessi esaltare l'esempio del comune di Gemona che era uno dei primi della nuova èra, in cui devonsi ritenere per sempre finiti i sistemi d'intimidazione e di subornazione — mediante i signori deputati, siano bianchi, rossi o verdi — presso il Governo e presso la burocrazia per strappare favori d'ogni specie sopratutto per i generi di lusso, come appunto questa strada voluta dalla classe dirigente della simpatica Gemona, che finora è vissuta egregiamente, piovesse o non piovesse, senza la medesima.

Ma oggi un amico richiama la nostra attenzione sull'ordine del giorno pubblicato per intero da un giornale di Venezia, che ha una coda velenosa, non sappiamo per quale combinazione curiosa, soppressa in tutte le altre relazioni. E la coda seguente alla deliberazione C. di fare allestire il progetto per la rettifica ed allargamento della strada di Salcons, dice testualmente così:

c.) di presentare dopo la approvazione del Consiglio, il nuovo progetto, al Ministero dei Lavori Pubblici chiedendo per la sua esecuzione i sussidi nelle proporzioni di cui la legge 21 agosto 1921 n. 1177 e ciò in modifica del decreto 4 agosto 1922.

Non intendiamo protestare nè contro i corrispondenti che caddero nell'inganno, nè contro chi li ha lasciati cadere e poi ha serbato il silenzio, per non perdere i benefici dell'elogio che non meritava.

Non è questa la prima nè sarà l'ultima turlupinatura che ci si giuoca e che — lo confessiamo — non senza rammarico dobbiamo mettere tra gli incerti meno desiderati della professione.

Non ci resta che una risorsa: pregare l'Autorità Provinciale, quando tornerà a mandare le carte a Roma, con la solita raccomandazione, di allegare questo numero del «Giornale di Udine» sia pure per vergogna nostra, ma in difesa del pubblico denaro.

Da TRIVIGNANO UDINESE

Sotto i cipressi

Ci scrivono 4:

A 28 anni non compiuti, ghermito da morbo sottile, la morte implacabile ha troncato nel pieno della sua primavera Mario Pasqualini fu G. B. Si spense a Udine col sorriso sulle labbra, nel grembo dell'addolorata madre ed altri congiunti.

Il destino crudele stese così la pesante gramaglia nella Pasqua di resurrezione alla desolata famiglia Pasqualini.

Era figlio devotamente affettuoso, fratello amoroso, cittadino integro, soldato e combattente leale.

I suoi funebri solenni seguiti venerdì 30 marzo alle ore 16, furono una commovente dimostrazione di largo cordoglio ed estimazione.

Sezione Fascista

Venerdì 30 marzo, in seguito a speciale invito del Comitato provvisorio, si adunarono a casa Morandini, o aderirono, quasi una cinquantina di amici di fede per addivenire alla fondazione della Sezione locale Fascista. Invitato, intervenne l'Egregio Sig. Sandrini di Lauzacco segretario politico di quel fascio.

Presiede il Co. Sandro Manin che dà la parola al presidente dei Combattenti signor Morandini, il quale pronuncia un breve elevato discorso sul quarto anniversario della fondazione dei Fasci, sorti dall'illuminata genialità di un uomo ardito, a fiancheggiamento e protezione di Vittorio Veneto insozzato dall'alito acre e velenoso dei bolscevichi.

Fino qui, molti eravamo altrove inscritti, oggi che il Fascismo è istituzione provata, lealmente costituzionale, molti altri hanno esternato il desiderio che anche tra noi la Sezione del Fascio, sia compiutamente attuata. All'uopo l'amico Sandrini dirà estesamente con la sua facondia e competenza dell'integra finalità che il Fascismo si propone.

Ciò che diffatti fece il signor Sandrini con efficace e smagliante parola che tenne attento l'uditorio e di sovente lo fece prorompere in vivi applausi.

Da LUSEVERA

Movimentato arresto di un ladro

Ci scrivono 4: — (Assur). Pervengono curiosi particolari circa la cattura del noto pregiudicato Crapiz Valentino fu Pietro, di cui scrissi ieri.

La notte del 24 scorso era stata svaligiata la casera dell'Azienda Boschiva, sita in quel di Musi. Formaggio, lardo, farina ed un paletot erano stati asportati da mano ignota. Siccome l'appetito viene mangiando, probabilmente la stessa mano ignota, la vigilia di Pasqua, frugò un'altra casera, nei dintorni di Micottis, facendo largo bottino di lardo, caffè, paste, coperte e simili, di legittima proprietà di Mizza Calisto.

La Milizia fascista iniziò le indagini del caso.

Nel pomeriggio del 2 corrente, venuti a conoscenza che una grossa partita di formaggio era stata venduta per 78 lire a certo Marchiol Giacomo precisamente dal Crapiz, i valorosi militi Stefanutti Giovanni e Marchiol Luigi fermarono l'amico a Pradielis, lo perquistrono con maniere gentili, e gli rinvennero un lungo pugnale, che naturalmente venne sequestrato. Nel frattempo il formaggio veniva riconosciuto dal suo legittimo proprietario, che non era affatto il Crapiz, è così il paletot.

Invitato ad esibire i polsi senza fracassi, il Crapiz, che preferiva invece serbarli intatti pe alzare liberamente il gomito nella osteria di Giovanni Sceul, si negò alla bisogna, e cercava di svignarsela, dando luogo ad una scena puramente offenbacchiana. Dall'osteria alla latteria sociale, il poveretto smaniava, chiamando ad alta voce l'Eterno in prova della sua innocenza, invocando aiuto dai «paesani» buttandosi a terra, contorcendosi, e bestemmiando più di un cristiano.

Ma, implacabili, i militi Stefanutti e Marchiol, spalleggiati da Sgarban Leonardo, Cullinò Tarquinio, Londuro Pietro lo confortavano, spingendolo coi dovuti riguardi sulla via maestra, alla volta di.... domo Petri.

Passando davanti l'albergo Stefanutti, egli volle, fortissimamente volle giuocare a carte, bevendo un bicchiere di quel bon, nota specialità del «sior Tin». Peccato che i Reali Carabinieri siano venuti poco dopo a guastergli la festa, legandogli i polsi con l'amica catenella.

Ah! dura terra perchè non t'apristi? Un affronto simile a Crapiz! Proteste, urla, improperii, svenimenti, minaccie.. Pur nondimeno, dall'albergo fino all'ancona di Pidaligh, il passo fu breve; senonchè la povera vittima, che trovava ancora la forza di protestare violentemente, fu reciso nel pretendere il trasporto in calesse, come si conveniva ad una persona di riguardo par sua. E fu giocoforza accontentarlo.

Il tragitto fino a Tarcento fu semplicemente drammatico, e l'epilogo si chiuse in quelle carceri mandamentali, ove la povera vittima trovò finalmente sicuro asilo, dopo aver penato tanto.

Il Crapiz è un ladro, famoso tra i nostri monti per le sue imprese notturne di svaligiamenti di case urbane e rustiche, e di «sparatore» non a salve in quel di Micottis, specialmente nelle notti illuni. Finora la sorte gli è stata benigna, perchè ha scontato solo pochi mesi di carcere, non essendosi potuto raggiungere prove salienti dei suoi misfatti.

Ma è tempo che le Autorità aprano bene gli occhi, e lo releghino nelle patrie galere, perchè si tratta di un malfattore indurito nei vizii e nei reati, e costituisce un pericolo permanente per l'ordine e la sicurezza pubblica della nostra vallata.

Dobbiamo porgere, pertanto, vivissimi elogi agli intrepidi militi fascisti Giovanni Stefanutti e Marchiol Luigi pel servizio d'ordine così brillantemente compiuto.

Da ARTEGNA

Apertura Camera Incubazione

Ci scrivono 5: — Nella riunione tenutasi tenuta al Teatro Sociale fu deciso di aprire la camera per l'incubazione seme bachi il giorno 20 corr. mese.

Come già fu pubblicato, la camera funzionerà nei locali dell'Essicatoio sotto la sorveglianza del dott. Botrè e gratuitamente per i soci dell'Essicatoio.

Seme bachi disponibile

L'Amministrazione dell'Essicatoio terrà a disposizione dei soci e non soci del seme bachi delle migliori case. La distribuzione si effettuerà dal 15 al 30 del corrente mese in tutti i giorni tanto nel mattino che nel pomeriggio.

Costruzione secondo Essicatoio

La Cooperativa di lavoro l'Arteniese, sta costruendo per conto della Cooperativa Bozzoli, un locale per lo impianto di un secondo essicatoio accanto al già esistente.

Così gli agricoltori dei paesi limitrofi potranno con comodità usurfuire della benefica istituzione.

Finanziamento per anticipi

Il finanziamento per gli anticipi ai bachicultori che portano i bozzoli allo Essicatoio, anche quest'anno sarà efefettuoti dall'Istituto Federale di Credito delle Venezie per il tramite della Federazione degli Essicatoi Cooperativi Friulani. Sugli anticipi non sarà pagato alcun interesse e saranno corrisposti dell'Essicatoio il giorno della consegna dei bozzoli.

La festa dell'agricoltura

La Presidenza dell'Essicatoio Cooperativo Bozzoli di Artegna, accogliendo l'invito del governo ed assecondando il desiderio della Cattedra Ambulante d'Agricoltura Friulana, ha deciso di celebrare prima fra tutti in Friuli «La festa dell'Agricoltura», domenica 8 corrente alle ore 16 precise con intervento di autorità e popolo. Ed ha per ciò diramato gli inviti rilevando l'importanza della simbolica festa per l'incremento che darà alla Agricoltura fonte massima di ricchezza nazionale.

Ecco il programma della festa:

Ore 16: Adunata sul colle dell'Essicatoio con intervento della distinta banda locale.

Ore 16.15: Discorso ufficiale sulla agricoltura tenuto dal chiarissimo dott. Botrè.

Ore 16.45: Piantagione di gelsi, frutteti, oliveti sul colle per parte degli orfani di guerra.

Ore 17: Rinfresco alle autorità intervenute e premiazione degli agricoltori.

Da PORDENONE

Tentato furto

Ci scrivono 5: — Questa notte i soliti ignoti ladri hanno tentato, mediante scalata, di penetrare da una finestra, chiusa con inferriata nell'Istituto di Don Bosco in Via Michelangelo Grigoletti; e precisamente nello interno del cortile; ma proprio quando credevano di poter riuscire a mettere le mani sui quattrini, squillarono i campanelli elettrici dando l'allarme. Gli ignoti si gettarono alla campagna lasciando tutti gli arnesi del mestiere.

Proteste di negozianti ed esercenti

Parecchi negozianti ed esercenti della nostra città in seguito al nuovo orario di chiusura ed apertura dei negozi dal primo aprile, non osservano l'orario di apertura come fu stabilito dalla Società commercianti e esercenti; quindi si prega di chiamarli a dovere per por fine a simile divergenze, altrimenti tutti apriranno è chiuderanno i loro negozi a placimento.

Speriamo che la Società esercenti e commercianti saprà far osservare l'orario.

Teatro Licinio Pordenone

Recita di beneficenza

Pro Patronato Scolastico

Domenica 8 aprile 1923 alle ore 15 gli alunni delle scuole elementari svolgeranno il seguente programma:

1 Prologo — «Mario Novara» — 2. «Cenerentola», commedia in tre atti. Personaggi: Curotti Lea, Dirindin Dorina, Buttignol Guido, Ninnoti Gino, Zaramella Lina, Petris Maddalena, Rigo Giovanna, Antonelli Carlina, Basso Rosina, Busetto Ettore, Maddalenna Achille, Bornancin Giulia, Arman Luigi. — 3. «La Ballata delle Vocali»; A. Frangipane Lilla — E. Marchi Margherita — I. Polese Bruna — O. Fantuzzi Elisa — U. Mio Ines.

Lo spettacolo sarà rallegrato da scelta orchestra.

Da PONTEBBA

Commemorazione del M.o Zardini

Ci scrivono 4: — Domenica 15 aprile a cura della locale Società corale avrà luogo la commemorazione del compianto M. Arturo Zardini.

In tale occasione il Coro Pontebbano darà un'audizione dei noti canti zardiniani; il ricavato netto del trattenimento sarà messo a disposizione del Sindaco di Pontebba per essere destinato alla Famiglia del compianto Maestro.

Da TOLMEZZO

Società Alpina Friulana

Sezione Carnica

Domenica 8 aprile: Gita di allenamento: Intissans — Poson — Asais — Villa di Verzegnis.

Partenza da Tolmezzo ore 6 — Arrivo a Villa di Verzegnis ore 12. Colazione — Ritorno a Tolmezzo verso le ore 17.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Cooperativa di Consumo

Riceviamo e pubblichiamo:

Sui giornali «La Patria del Friuli», la «Gazzetta di Venezia» e il «Giornale di Udine» comparvero in questi giorni delle corrispondenze contenenti notizie ed apprezzamenti disfattisti circa la situazione della nostra Cooperativa di Consumo.

Le corrispondenze sono dovute a persone che hanno la costante abitudine di seminare discordie e di minare quanto di buono si fa in paese.

Questo Consiglio d'Amministrazione non ritiene quindi necessario di confutarle e si riporta a quanto ha già composto, con tutta sincerità, nella relazione allegata al bilancio 1922.

Comunque, per evitare interpretazioni errate da persone che non sono al corrente circa la nostra situazione, assicuriamo i soci, i fornitori ed il pubblico che la nostra Cooperativa saprà rinnovarsi e continuerà a funzionare migliorata nonostante e malgrado la malignità di certi avversari.

S. Giorgio di Nogaro, li 3 aprile 1923

Il Consiglio d'Amministrazione

Da TARCENTO

Beneficenza

Ci scrivono 5: — In occasione della morte della signora Innocente Del Medico ved. Bertoni, hanno versato al Comitato Fascista di Assistenza Civile: L. 5 il dott. di Montegnacco Sebastiano e L. 5 il cav. Gregori Iob.

Corriere Goriziano

La Commissione per gli alloggi

Ci scrivono 5: — E' stata costituita presso la locale pretura la Commissione paritetica per regolare i contratti d'alloggio, in seguito al nuovo decreto ministeriale.

A presiedere questa commissione è stato chiamato il giudice dott. Nicolodi. Per i proprietari fanno parte il sig. Pietro Piani ed il sig. Marega: per gli inquilini il maestro Clemente ed il dott. Simsig. E' bene che il pubblico prenda interesse a questa questione, per la quale finora specialmente gli inquilini, che poi sono i più direttamente interessati, finora hanno mostrato troppa apatia. E certo un loro vantaggio la costituzione di questa Commissione, sorta unicamente nello intento di sorvegliare acchè non vengano commessi degli abusi da parte di alcuni proprietari che non sempre hanno senso di moderatezza nelle loro pretese e quindi rendono impossibili certe volte le condizioni dei loro inquilini. I quali ora sanno dove rivolgersi quando riscontrassero qualche infrazione alla legge o qualche soverchia pretesa in fatto di contratti d'alloggio.

Conferenza per l'assicuraz. dei bovini

Il chiarissimo dott. Aldrighetti, veterinario provinciale, tenne lunedì una interessante ed applauditissima conferenza sulla necessità e l'utilità per gli agricoltori di formare una società di assicurazione dei bovini. Il conferenziere seguito con attenzione durante tutta la conferenza, fu applaudito calorosamente alla fine.

Al Teatro Verdi

I giorni 9 e 10 aprile avremo al Teatro Verdi due serate eccezionali con la celebre compagnia dei balli svedesi ch con brillante successo si è già prodotta nei principali teatri d'Italia. E' attesissima. I giorni 16 e 17 aprile avremo due recite straordinarie della Compagnia di prosa diretta dal comm. Gustavo Salvini con i due migliori lavori del suo repertorio: «Edipo Re» e «Otello».

Un telegramma della Camera di Commercio di Gorizia a quella di Udine.

Nella seduta tenutosi nella Camera di Commercio di Gorizia, fu deciso e spedito alla Camera di Commercio di Udine il seguente telegramma ch'è una nuova conferma delle buone volontà di Gorizia di vivere in concordia di sentimenti e di opere con Udine, capoluogo del Friuli.

Ecco il testo del nobile telegramma:

La nostra Camera di Commercio specialmente sensibile alla graditissima attenzione usatale da codesta on. Consorella contraccambia cordialmente l'affettuoso fraterno saluto, traendo dalla sempre più intensa collaborazione delle due consorelle friulane nel campo economico lieti e sicuri auspici per un'immancabile ascesa economica del nostro forte e laborioso Friuli finalmente ricostituito nella sua interezza etnica e storica in seno alla più grande Italia, di cui forma ai sacri confini, il baluardo inespugnabile.

Camera di Commercio e Industria di Gorizia — Fto. VENUTI

Il nuovo curatorio dell'Istituto per il provved. delle piccole industrie

In una seduta tenutasi nelle sede dell'Istituto per il provvedimento delle piccole industrie, vi fu la rinnovazione del Curatorio. Fu eletto presidente per acclamazione il chiarissimo avvocato concittadino Mario Verzegnassi. Gli altri membri del Curatorio sono i seguenti: membro onorario senatore Giorgio Bombig, cav. Piomarta quale rappresentante del governo, dott. Fabiani, ing. Koth, cav. Giuseppe Venuti, dott. Stunig Gius. de Mulitsch, ing. Luzzatto, Antonio Pontoni. Per la Provincia: ing. C. Bressan. Luigi Rossi, Antonio Visintin. Per il Comune di Gorizia: cav. Fabioli, commissario comunale, Giusto Vuga, Luigi Zei, direttore dell'Istituto l'ing. Renato Penso.

A rappresentanti dell'Istituto in seno alla Federazione degli Istituti per le piccole industria delle Venezie sono stati nominati il presidente avv. Verzegnassi, il dott. Sturnig, ed il direttore ing. Penso. A revisore dei conti è stato nominato l'ing. Bressan.

Con la ricostituzione del Curatorio, dal quale sono stati esclusi i membri che in rappresentanza della Provincia o del Comune, in seguito allo scioglimento dell'una e dell'altra amministrazione, non avevano più diritto di parteciparvi, l'Istituto per il provvedimento delle piccole industrie si è messo su una nuova via della sua efficacissima attività svolta per due decenni, dando sicura promessa, mercè la competenza e la buona volontà dei nuovi membri del Curatorio, di uno ancora maggiore sviluppo e d'una migliore prosperità nell'avvenire.

Fatti e fatterelli della giornata

Fu arrestato tale Cucial Giuseppe per aver tentato scientemente di spacciare un biglietto da cento lire falso nell'osteria di tale Floriancic in Via Ascoli. Il Cucial aveva tentato presso parecchie persone di far accettare la cartamoneta falsa, finchè capitò in mano ai carabinieri di via Carducci che lo scortarono agli arresti.

*

Un orologio ed altri oggetti furono rubati da ignoti a tale U. Feraj di Via Ascoli, per cui essa denunciò il fatto ai Carabinieri di Via Carducci.

*

Di abiti, un orologio ed altri vari oggetti per un importo di 1500 lire, fu derubato da ignoti Francesco Codelli, maestro di una scuola comunale. L'autorità indaga.

*

A Carlo Sonali, abitante in Via Trieste, fu rubato da ignoti ladri una bicicletta quasi nuova, ch'egli aveva un momento abbandonata sulla via, per recarsi ad ispezionare i lavori in una casa in lavoro di ricostruzione. Sporse denuncia.

*

All'Ospedale dei Fatebene fratelli è stata trasportata la bambina Ucisic Stefania di anni 9, di Merna, perchè mentre stava attraversando una scuderia si prese da un cavallo un potente calcio in un occhio. I sanitari del pio luogo hanno giudicato l'occhio irreparabilmente inguaribile.

L'insegnamento della lingua nazionale nelle Terre Redente

La lingua nazionale è un mezzo di espressione, ed è l'istrumento principale per la formazione della coscienza nazionale nelle nostre terre.

La lingua è il vincolo che tiene uniti i cittadini di una stessa Patria, ed essa deve essere insegnata in modo che gli allievi che escono dalle suole, dopo aver ottemperato alla obbligatorietà scolastica che è un dovere ed un diritto, la sappiano relativamente signoreggiare.

Che cosa succede invece? Nelle Scuole elementari vigono dei programmi, che danno una grande importanza all'aritmetica ed alle scienze.

Si continua a fare scuola con l'impartizione notevole di nozioni. Queste hanno il loro lato utilitario e didattico, ma l'insegnamento della lingua nazionale deve avere un posto importante.

La scuola austriaca dava delle nozioni nude e scheletriche, ma non educava.

Attualmente si dovrebbe finalmente comprendere che la lingua è un fattore efficacissimo e principalissimo della coscienza nazionale.

Osserviamo che nelle scuole del Friuli Orientale le ore assegnate al comporre sono generalmente una per settimana.

Ciò danneggia l'armonioso svolgersi delle attività dell'allievo. Non crediamo opportuno soffermarsi lungamente sul problema, o speriamo che le ore soprascritte per l'insegnamento del comporre diretto e scritto, vengano aumentate, come nelle vecchie provincie. Così si supereranno le difficoltà del dialetto, le quali sono le prime ragioni della formazione e consolidamento dello spirito unicamente regionalistico.

Gradisca d'Isonzo.

Alberto Ballaben

Da GRADISCA

Scarcerazione

Ci scrivono 5: — Il quindicenne Felice Campeta da Farra che fu involontariamente causa della morte di Rosa Mosettig da Gorizia, per averla investita con la bicicletta fu nella giornata stessa dell'arresto messo a piede libero essendo provato che la causa dell'investimento era dovuta al la Mosettig stessa.

La sparizione di bancanote

Ad un impiegato della R. Sottoprefettura, toccò una brutta sorpresa: cioè si vide sparire 1150 lire che doveva versarle all'Ufficio postale.

Questo povero impiegato è rovinato da questo colpo che neppur lui sa spiegare, se la sparizione sia avvenuta nell'Ufficio o sulla via che mena dalla Sottoprefettura alla Posta.

Fiori d'arancio

L'avvenente signorina Wanda del Torre figlia al farmacista di Romans signor Ruggero nob. del Torre, si fidanzò in questi giorni con l'egregio avv. dottor conte Prandi di San Pietro d'Isonzo.

Trasferimento

Il concittadino Ernesto conte Dandini è stato trasferito in qualità di commissario di prefettura alla Regia Prefettura di Belluno.

Pro bandiera della Scuola

Appre̱diamo che l'egregio sindaco di Villesse signor Cappello ha deciso di tenere la prima domenica di maggio una grande festa campestre e il ricavato netto della festa andrà a favore «Pro bandiera della Scuola» che verrà inaugurata il giorno stesso.

Decorazione

L'Esposizione Riunite di Milano assegnò la medaglia d'oro al calzolaio Rocco Rivellio da Gradisca per aver esposto delle scarpe di sua lavorazione.

Incanto sospeso

L'incanto ruderi del vecchio albergo «Alla Speranza» che era fissato per domani è stato sospeso in seguito a ricorso avanzato da un avvocato che vanta sopra questi ruderi un credito di corone in oro.

E' naturale che questa sospensione porterà un danno allo stesso creditore perchè ad una distanza di altri sei mesi, poichè prima non sarà possibile venga fissata altra data, il valore di questi ruderi sarà molto diminuito.

Essendo l'avvocato un diplomatico serbo può darsi che queste mosse le abbia imparate ai congressi di Versailles o in quello di Rapallo.

La Regia Pretura di Gradisca giustamente aveva respinto quel suo reclamo sostenendo che doveva portare la firma di un avvocato iscritto nel ruolo degli avvocati del Regno.

Siamo curiosi di sentire la risposta che darà il Tribunale di Gorizia a questo ricorso.

Chi soffre è la città poichè si sperava già di veder sparire quello sconcio dalla nostra spianata, mentre mandando alle calende greche anche gli acquirenti si stancheranno, e come detto sopra chi ne avrà la peggio sarà lo stesso creditore delle famose corone in oro.

Altra premiazione

L'Esposizione Generale «Tricolore di Milano» assegnò un diploma di medaglia d'oro alla ditta fratelli Tomat direttore Umberto Tomat un Corona per lavorazione di sedie.

CRONACA CITTADINA

Movimento Sindacale

La Federazione Friulana Sindacati Fascisti avverte gli interessati che il giorno 7 c. m. alle ore 21, nella Sede della Camera di Commercio (g. c.), avrà luogo la riunione dei Signori Rappresentanti, Viaggiatori e Piazzisti di Udine per la costituzione definitiva del Sindacato della categoria e la nomina del Consiglio Direttivo.

A proposito dell'episodio alla Villa Mangilli di Savorgnan del Torre

Per evitare ogni possibile equivoco, avvertiamo che il marchese Massimo Mangilli di cui sono ben noti i sentimenti patriottici, non ha avuto nessuna partecipazione nell'antipatico episodio di resistenza all'esposizione della bandiera nazionale, trovata dai combattenti alla Villa Mangilli, il giorno dell'inaugurazione del monumento ai Caduti a Savorgnan del Torre.

38 lire in luogo di 30 mila

L'avv. Giglio — che può oramai considerarsi nostro concittadino per aver già dimora da parecchi anni — ha giocato alla Tombola Nazionale recentemente estratta.

All'uscita dei numeri, pubblicati su per i giornali, egli ebbe la lietissima constatazione di aver vinto la cinquina col settimo estratto. Trenta mila lire di vincita! non rappresentano oggi, in verità, un grande valore, ma, via, non sono da disperrazsi.

Della vincita, l'avv. Giglio informa naturalmente subito il Comitato centrale della tombola; ed attende sapere quando possa avere la somma che la fortuna gli ha recato.

Ma qual'è la sua disillusione quando gli giunge la notizia che, per la vinta cinquina, egli potrà incassare L. 38.—!!!! essendo numerosissimo il numero dei vincitori.

Il sig. avv. Giglio — e noi con lui — dovrà pensare che la fortuna è... veramente troppo cieca!!

Razionamento dell'energia elettrica

Ci consta che a causa della contemporanea asciutta dei canali Ledra che oggi forniscono buona parte della energia elettrica alle reti di distribuzione della nostra Regione, la Società Friulana di Elettricità ha esposto alla R. Prefettura la necessità della attuazione di turni di consumo durante la seconda metà del corrente mese.

Estrazione lotteria nazionale "Riconoscenza,,

Il Comitato locale pro Lotteria Nazionale «Riconoscenza» avverte che la data di estrazione della Lotteria stessa è stata irrevocabilmente fissata per il due agosto p.v.

Le cartelle si vendono presso la sede della Associazione Friulana Madri e Vedove Caduti, piazzale 26 luglio Casa del Combattente.

Società protettrice dell'infanzia

Concorso per le cure Alpina e Marina in Colonia

E' aperto il concorso alle cure alpina e marina in Colonia (temporaneo soggiorno al monte e al mare) per i bambini bisognevoli, aventi il domicilio di soccorso in Udine o nella Provincia del Friuli.

I posti saranno assegnati a pagamento o gratuitamente, a seconda delle condizioni economiche dei concorrenti.

a) a totale pagamento, in ragione di L. 9 al giorno per la cura marina e alpina nelle Colonie della Società, oltre le spese di viaggio; e in ragione di L. 9.50 giornaliere per la cura marina in Colonie appartenenti ad Istituzioni diverse della Società Protettrice dell'Infanzia di Udine, oltre le spese di viaggio.

b) a pagamento parziale, in ragione di quella quota giornaliera che la Commissione aggiudicatrice, in base alla valutazione dei singoli casi, crederà equo di fissare a ciascun concorrente a retta ridotta.

Tutti i pagamenti dovranno effettuarsi anticipatamente.

I posti gratuiti saranno assegnati, con speciale riguardo ai figli dei mutilati, invalidi di guerra e degli ex combattenti, soltanto ai concorrenti che risulteranno appartenere a famiglie assolutamente povere.

Gli orfani di guerra e assimilati (figli di grandi invalidi) avranno in ogni caso la preferenza.

Le cure in Colonia avranno inizio non più tardi del 1. giugno p. v. e i periodi di cura non saranno inferiori a un minimo di 45 giorni.

Alla cura alpina a Frattis e alla cura marina a Grado saranno ammessi bambini d'ambo i sessi dai 6 ai 14 anni a 30 giugno 1923.

Alle cure, invece, nelle Colonie marine non appartenenti alla Società, saranno ammessi bambini d'ambo i sessi dai 6 ai 12 anni a 30 giugno 1923; in numero limitato saranno accolti anche bambini d'età inferiore ai 6 anni, ma che non abbiano però meno di 3 anni.

Le domande di concorso dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

1. Certificato di nascita del concorrente;
2. Certificato di recente vaccinazione;
3. Certificato di povertà della famiglia, con indicazione del domicilio di soccorso della medesima;
4. Certificato medico con chiara e dettagliata diagnosi della malattia per cui viene richiesta l'ammissione alla cura climatica.

Le domande con i relativi documenti dovranno dai concorrenti che appartengono per domicilio di soccorso al Comune di Udine essere presentate a mezzo dei genitori (tutti i giorni non festivi dalle 5 alle 6 pomeridiane) all'Ambulatorio della Società Protettrice dell'Infanzia in Via Manzoni

Le domande, invece, dei concorrenti provinciali per l'ammissione gratuita od a retta ridotta, dovranno essere inviate alla Società Protettrice dell'Infanzia, Via Manzoni, a mezzo del Comitato di Signore per le Cure Climatiche in Colonia dei rispettivi Comuni, e in ogni caso sempre col tramite dei Signori Sindaci.

Le domande e relativi documenti degli orfani di guerra e assimilati della città e della Provincia dovranno essere trasmesse direttamente al Comitato Provinciale per l'Assistenza e Protezione degli Orfani di Guerra presso la R. Prefettura di Udine.

Il concorso per l'ammissione alle cure gratuite e a retta ridotta si chiude il 30 aprile 1923, nè saranno prese in considerazione le domande che perverranno dopo tale termine.

Invece per le cure a totale pagamento, le cui domande, con i relativi documenti dovranno inviarsi sempre direttamente alla Società Protettrice dell'Infanzia, in Via Manzoni, il concorso rimane aperto fino a tutto il 31 maggio 1923.

Società Bersaglieri La Marmora

Mentre si ripete che il giorno 15 corr. avrà luogo l'inaugurazione del Labaro sociale, si avverte che dal giorno 10 non si accettano le iscrizioni al banchetto.

Si rivolge quindi preghiera a tutti gli iscritti di sollecitare il versamento della quota presso il Socio signor Tell di via Savorgnana e si avverte che è dovere di non mancare alla importantissima riunione che avrà luogo sabato 7 alle ore 20 nella sala delle Pubbliche Adunanze (palazzo del Tribunale).

Beneficenza

Alla Società Protettrice dell'Infanzia: Per onorare la memoria di Della Martina Eugenio: Margherita e Augusto Bosero offrono L. 50.

Alla Associazione Friulana Madri e Vedove Caduti ha offerto lire 10 il signor Ognibene Chizzola.

Ieri sera alle ore 9.15, dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi, chiudeva la sua laboriosa esistenza

Antonio De Lorenzi

fu Francesco

di anni 64

La moglie Francesca Teresa Scrosoppi, i figli: Dante con la moglie Maria Hicke, Attilio con la moglie Consuelo Marchi, Ferruccio con la moglie Maria Pravisani, le figlie: Elda vedova Vatta e Thea, la nipote Claudia Cosmi, i fratelli Angelo, Giovanni, Paolo, le cognate, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti, con l'animo straziato, ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo sabato 7 aprile alle ore 10.30, partendo da Via Ippolito Nievo, 7 (subburbio Cussignacco) Udine.

Il presente serve di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Udine-Palmanova, 6 aprile 1923.

Società di Mutuo soccorso fra barbieri e parrucchieri

Questa sera alle 20.30 ha luogo la assemblea generale dei soci all'Albergo «Al Telegrafo» per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Lettura dell'ultimo verbale — 2. Approvazione del bilancio sociale 1922 — 3. Riforma dello Statuto — 4. Comunicazioni varie — 5. Elezione delle cariche sociali per il bilancio 1923-24.

Il bilancio dell'annata si chiude con un civanzo di L. 290.45.

Il patrimonio sociale complessivo ammonta a lire 10269.12.

Il primo gennaio 1923 la Società (che conta 47 anni di vita) aveva 53 soci.

Ricreatorio Popolare Carlo Facci

L'Assemblea generale dei Soci di questo Ricreatorio è fissata per domenica p. v. otto corrente alle ore 11 presso lo stabilimento scolastico di S. Domenico.

Verranno trattati i seguenti argomenti:

1. — Comunicazioni della Presidenza — 2. Resoconto morale ed economico dell'anno scolastico 1921-22 — 3. Bilancio preventivo 1923 — 4. Nomina di cinque membri nella Giunta Esecutiva per il biennio 1923-24 — 5 Eventuali

Università popolare

Questa sera alle ore 21 nella Aula Magna del Regio Istituto Tecnico, il dottor A. Pozzo terrà la prima lezione sul tema: «Nel mondo degli invisibili» — (con proiezioni).

Cronaca Sportiva

BOXE

Fervono i preparativi per la grande giornata sportiva di domenica che comprende la prima riunione pugilistica veramente completa che sia stata organizzata nella nostra città.

Oggi uscirà il manifesto con l'attraente programma che richiamerà in eletta schiera di spettatori.

I matchs avranno inizio alle 16 precise di domenica prossima.

Data la classe dei varii concorrenti e l'interesse e la combattività di cui è dotato ogni incontro non vi è dubbio che il pubblico rimarrà soddisfatto dell'interessante riunione e si appassionerà certamente a questo emozionante gene di sport purtroppo finora così poco diffuso e conosciuto nella nostra città.

Società di Tiro a Volo - Udine

Domenica otto corrente avranno luogo dalle ore 14 in poi allo stand della Rotonda delle importanti gare di tiro allo storno dotate di lire 1500 di premi e di una grande medaglia d'oro. Entratura lire 50.

Essendo l'ultimo tiro della stagione si prevede un numeroso concorso di tiratori e di appassionati.

Arte e Teatri

Una festa d'arte al Bellini di Catania

CATANIA, 5 mattina. — Iersera al teatro Bellini, gremitissimo, è stata data una serata in onore del maestro Mascagni con il «Piccolo Marat» diretto dall'autore, il quale è stato festeggiatissimo. Sono intervenuti alla rappresentazione i ministri on. Gentile e Carnazza al cui ingresso in teatro l'orchestra ha intonato la Marcia Reale e l'inno «Giovinezza» fra gli applausi entusiastici del pubblico che li ha ascoltati in piedi. Hanno assistito allo spettacolo anche il vice ammiraglio Scolari con lo stato maggiore della regia nave «Cavour».

CINEMA EDEN

Questa sera nuovo programma attraente con la brillantissima commedia in 4 atti: LEI O NESSUNA.

Seguirà, a grande richiesta, per l'ultima volta, l'interessante films dal vero: «Visita di S. M. il Re Vittorio Emanuele III. agli Stabilimenti Marelli».

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Uno sfregio alla bandiera nazionale

Presidente: cav. Dolci — P. M. avv. Sorrentino — Cancelliere: Volpe.

Accusati (a piede libero): Coccolo Francesco di Calisto di anni 33 e Feruglio Enrico (detto Tofolet) di Angelo di anni 26, entrambi di Feletto Umberto.

Al banco della difesa siedevano gli avvocati Mario Levi per il Feruglio e Sartoretti per il Coccolo.

Il processo venne discusso ieri mattina.

Il fatto che diede motivo al processo, accadde nell'estate del 1920, durante il più triste periodo della fioritura bolscevica a Feletto Umberto, un paese che nei fasti del sovversivismo ebbe una nomea non certo invidiabile.

La sera del 30 giugno 1920 nell'osteria di Romeo Damiani di Colugna, dove si ballava, era esposta la bandiera nazionale. I due accusati levarono la bandiera dal poggiuolo, la portarono a Feletto e poi... eroicamente l'abbrucciarono!

L'interrogatorio degli accusati

COCCOLO dice di nulla ricordare, poichè in quel giorno era ubbriaco.

FERUGLIO si trovò in quella sera alla festa di Colugna; bevette più del bisogno in compagnia del Coccolo, e poi non ricorda più nulla.

I testi

I testi, in complesso, non portano molta luce sul fatto.

Antonio Stocco, ex carabiniere, in servizio a Feletto Umberto, quando succedette il fatto, potè arrestare il Coccolo, ma il Feruglio si eclissò a tempo. Afferma che il Coccolo era ubbriaco.

Il cav. Silvio Moro, sa che il Coccolo era fascista. Quando scoppiò lo sciopero generale il Coccolo si trova va a Villa Santina in servizio della Società Veneta; non fu fra gli scioperanti ed indusse anche gli altri operai a non partecipare allo sciopero, e per il suo comportamento ebbe una speciale rimunerazione dalla Società stessa.

Le arringhe, il verdetto e la sentenza

Il P. M. avv. Sorrentino, nella sua breve, ma stringente requisitoria, fa rilevare che recando offesa alla bandiera nazionale, vengono offesi tutti i cittadini a qualunque partito appartengano. Chiude chiedendo ai giurati che riflettano bene sul grave significato che include il fatto dell'offesa alla bandiera nazionale.

I due difensori accampano specialmente la completa ubbriachezza dei due imputati, ed insistettero poi nella richiesta che ad entrambi sia applicata l'amnistia.

In seguito al verdetto dei giurati, il Presidente dichiarò assolti Coccolo Francesco e Feruglio Enrico essendo il loro reato compreso nell'amnistia.

La stampa estera approva la politica contro i monopoli e le industrie di Stato

BERNA, 4. — La «Tribune de Genève» pubblica un articolo di fondo sotto il titolo «Mussolini contro lo statismo economico» nel quale dice fra l'altro:

«Del fascismo politico si può pensare tutto quello che si vuole, ma per quanto riflette la economia del fascismo, il Presidente Mussolini sa quella che vuole e ha dello statismo una idea categorica.

Esso si manifesta con atti straordinariamente interessanti. Se nel ricevimento dei membri del secondo congresso internazionale del Commercio tenutosi a Roma il Presidente Mussolini ha pronunciato il ben noto discorso egli ha anche cominciato a mettere in pratica le sue teorie consegnando alla industria privata le linee telefoniche. Egli intende fare altrettanto per le ferrovie secondarie e per determinate linee telegrafiche.

A noi piacerebbe che anche in Svizzera si fosse ispirati alle stesse dottrine: non si tratta di rinuncia da parte dello Stato a farsi impresari, di vendere parte della sostanza pubblica al migliore offerente, ma ciò che si ritiene molto desiderabile è che le collettività non abbiamo ad assumere la regia diretta delle imprese statizzate o municipalizzate, perchè la amministrazione dello Stato conduce alla paralisi della iniziativa e delle energie individuali.

Ecco perchè noi desideriamo dovere la iniziativa del Presidente Mussolini estendersi anche fuori d'Italia».

La Francia non ha bisogno D'UNA GRANDE MARINA

PARIGI, 5. — Il «Petit Parisien» ha intervistato il ministro della Marina Raiberti, il quale ha dichiarato che senza la marina è impossibile che la Francia garantisca la sicurezza della sua potenza coloniale, ma che la politica francese non esige una grande marina.

«Siamo e resteremo amici, ha detto Raiberti, delle tre grandi potenze navali. D'altra parte siamo uniti all'Italia da una amicizia di cui saluto con gioia le manifestazioni che si rinnovano ogni giorno più cordiali. La Francia vuole la pace con tutte le sue forze. Rifugge da ogni impresa di dominio sia navale che terrestre, la pace potrebbe essere turbata solo dalla Germania che tenta di rovesciare l'ordine stabilito dal trattato.

Perciò dobbiamo possedere una flotta definitiva, moderna capace di assicurare il perfetto collegamento con le forze aeree e sottomarine e che sia grande sopratutto per il valore morale e tecnico degli equipaggi.

Nuovo orientamento in Francia alla politica economica e commerciale

PARIGI, 5. — Il ministro del commercio ha diramato ai presidenti delle camere di commercio una circolare la quale espone l'orientamento che egli si propone di dare alla sua politica economica. Il ministro Dier considera che bisogna iniziare senza ritardo l'applicazione di nuove leggi doganali. L'attuale nomenclatura non risponde più all'attuale stato delle industria, i dazi da portarsi sulle nuove tariffe dovranno corrispondere il più che sarà possibile al valore dei prodotti o delle merci, dovranno pure essere tanto numerosi quanto lo comporta la varietà stessa dei prodotti. Però il ministro del commercio chiede alle camere di commercio di fare conoscere se, occorrendo, la tassazione ad valorem, non sarebbe da preferirsi in certi casi particolari e specifici alla tassazione specifica. I tasso della protezione doganale deve essere pagato sulla scorta della differenza che vi è fra il prezzo di costo francese e il prezzo medio di costo delle industrie concorrenti straniere.

Dier termina invitando le camere di commercio a fargli sapere se giudicano che vi sarebbe d'ora innanzi interesse a imporre il pagamento dei dazi doganali in franchi oro, oppure se la disposizione concernente l'antidumping, inserita nella legge del 1910, sembra loro sufficiente.

Il nuovo transatlantico "Conte Verde" a 20 nodi di velocità

LONDRA, 4. — Il nuovo transatlantico italiano «Conte Verde» di 18.500 tonnellate con 400 uomini di equipaggio e con oltre 2350 posti per passeggeri è riuscito a superare in una prova di velocità 20 nodi all'ora. Il «Conte Verde» salperà domenica prossima diretto a Genova.

Diffondete il GIORNALE DI UDINE

Il congresso nazionale a Milano dei direttori didattici

MILANO, 5. — Ieri si è riunito al collegio Calchi Taeggi il congresso nazionale dei direttori didattici, presenti un centinaio di delegati giunti dalle varie provincie d'Italia.

Alla presidenza erano il prof. Gallavresi, in rappresentanza del Comune di Milano, il prof. Osino, Regio Provveditore agli Studi in rappresentanza del ministro Gentile, Angelo Quarelli del Consiglio Direttivo della Associazione Nazionale.

Il prof. Quarelli ha detto fra vivi applausi le adesioni del Ministro Gentile, del direttore generale della istruzione primaria prof. Lombardo-Radice, di sodalizi magistrali e di altre Società.

Il prof. Gallavresi ha dato ai congressisti il saluto della cittadinanza sono stati quindi iniziati i lavori e la giornata si è conclusa con la approvazione di un ordine del giorno con cui si fanno voti:

1.o Che la scuola elementare nazionale duri cinque anni.

2.o Che l'attuale corso popolare, opportunamente integrato, abbia la durata di tre anni e sia affidato a maestri e retto da direttori didattici.

3.o Che ove non sia possibile istituire corsi popolari venga aperta una scuola complementare serale della durata di due anni.

4. Che l'obbligo scolastico sia esteso fino ai 14 anni di età.

Alla Mostra di Monza

Una sempre più larga partecipazione straniera

MILANO, 5. — La partecipazione straniera alla Biennale d'Arti Decorative va acquistando ogni giorno importanza maggiore. Dopo lo stanziamento da parte del Governo francese di 290.000 franchi per la Sezione francese, ecco l'Austria, che fino a ieri pareva trattenuta da preoccupazioni finanziarie, annunciare nuovi interventi di proprii artisti alla sezione. Il Presidente dell'Osterreichister Werkbund, archietto Robert Orlay terrà anche, durante il periodo della Esposizione, alcune conferenze in lingua italiana sullo sviluppo dell'arte decorativa in Austria.

Abbiamo pure accennato alla partecipazione della Polonia.

L'Assessore Gallavresi in occasione della visita del Ministro degli esteri Skrzinski a Milano, si è recato da lui per esprimergli il proprio compiacimento per la larga partecipazione degli artisti polacchi.

Anche la Germania le cui critiche condizioni economiche e politiche vietano la possibilità di una vasta ed organica partecipazione interverrà alla Mostra con una piccola Esposizione di acqueforti moderne che sarà riunita e predisposta dal prof. Oscar Graf Presidente del Verein fur Original Radierungen di Monaco. Questa Mostra si svolgerà parallela alla Sezione Olandese organizzata dalla Associazione fra artisti decorativi avente sede all'Aja e che malgrado la contemporaneità di altre Esposizioni Internazionali vuol apparire in Italia con alcuni saggi artistici modernissimi.

Fra Libri e Riviste

Maestri della vita spirituale

La Casa Zanichelli pubblica nella Collezione «Maestri della vita spirituale» due volumi: il primo di Wladimiro Solovev si intitola «I fondamenti spirituali della vita» ed è tradotto dal russo con una introduzione di Aurelio Palmieri: il secondo di Wiliam Law si intitola «Un serio appello ad una vita devota e santa» ed è tradotto dal l'inglese.

Vi è in Russia tutta una letteratura su Vladimiro Solovev, il filosofo che nella storia del pensiero russo dimostra un profondo sentimento religioso, un grande amore alla giustizia ed alla verità, l'ascetismo della vita la sua incrollabile fiducia nell'avvenire della Patria e negli splendidi destini della razza slava.

Egli parlò come un profeta, egli discusse come un apostolo: e la sua fama non poteva restare imprigionata nelle frontiere per quanto immense della sua Patria. Poichè in questa collezione si vuole offrire le opere più tipiche della letteratura spirituale cristiana sotto il titolo comune di «Maestri della vita» si vedranno riunite opere cattoliche, protestanti e ortodosse tedesche francesi inglesi e slave nelle quali l'etica o la pedagogia spirituale hanno trovato espressioni accettabili da tutti i credenti in Cristo. Ecco dunque che Vladimiro Solovev è il mistico per eccellenza: della teologia, della folosofia, della letteratura della storia, della politica, ma la meta dominante dei suoi scritti è il divino, è Dio è il principio e il termine delle sue concezioni, dei suoi pensieri, e l'Universo intero prende aspetto del regno di Dio in progressiva evoluzione.

Il secondo volume di Viliam Law è un serio appello ad una vita devota e santa.

Sin dai suoi anni giovanili egli era compenetrato profondamente dalla pietà, dalla bellezza e dal pensiero dei mistici cristiani. Il lavoro più famoso di questo scrittore che dopo il 1714 e una vita avversa ebbe umile posto di curato a Londra, fu scritto nel 1726 fervore religioso così profondo da impressionare i suoi contemporanei. Nel 1734 conoscendo gli scritti al mistico teosofo tedesco Boehme si manifestarono nell'animo del Law le tendenze che poi si tradussero nelle sue opere successive: su questo elemento basilare: che tutti gli sforzi dovessero essere rivolti a rilevare le profonde e unificate sorgenti della vita divina dalle quali sorge di necessità una elevata condotta morale.

Le opere di questo periodo sono preziose, ma in modo particolare lo spirito di preghiera, lo spirito di amore, la vi della divina conoscenza.

Ecco dunque che con questi due libri si inizia la collezione dei «Maestri della vita spirituale» la quale vuol offrire in versioni italiane le opere tipiche della spirituale letteratura cristiana in cui affiora quanto di meglio ha raggiunto la comune esperienza religiosa delle varie denominazioni che si prostrano a Cristo.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

Milano

MILANO, 5. — (per telegrafo).
Francia 131.50 — Svizzera 369 — Londra 93.47 — Nuova York 20.05 — Berlino 0,095 — Vienna 0.03 — Belgio 113,25 — Praga 60.50.

Trieste

TRIESTE, 5. — (per telegrafo).
Francia 130.50 — Svizzera 368 — Londra 93.50 — Nuova York 19.95 — Berlino 0.0925 — Vienna 0,028 — Belgio 113 — Praga 59.50.

Rendita e Consolidato

Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 81,50
Consolidato 5 per cento 88,75.

Titoli Bancari

Borsa di Milano

Azioni: Banca Italia 1440 — Banca Commerciale 907 — Credito Italiano 721 — Banco di Roma 95.

CAMBI ALL'ESTERO

BERLINO, 5. — (per telegrafo).
Cambio sull'Italia 105000 — Francia 136500 — Svizzera 387500 — Vienna 20.90 — Ungheria 482 — Londra 98150 — Amsterdam 830000 — Nuova York 21132,50 — Praga 63000.

PARIGI, 5. — (per telegrafo).
Cambio sull'Italia 76 — Londra 70,98 — Nuova York 15.235 — Svizzera 280.70 — Spagna 231,51 — Belgio 86,10 — Olanda 598 — Berlino 0,075.

BUDAPEST, 4. — (per telegrafo).
Cambio sull'Italia 21.000.

Il mercato serico di New York

ROMA, 5. — Il corrispondente serico del ministero a New York comunica in data 4 corrente: Seta dopo ribasso ricupera causa il bisogno di coprirsi. Seta italiana e Cantonese inattive, stocks ridotti e fabbrica attiva. Quatasi italiana classica dollari 9.10 extra 9.25, giapponese 8.90 extra 9.10 double 9.25 cambio a vista del dollaro 20.06.

I prezzi dei mercati

(I prezzi s'intendono per quintale)

Piazza XX Settembre

Frumento a L. 113 — Granoturco bianco da L. 108 a 110 — Granoturco giallo a L. 108 — Segala da L. 101 — Cinquantino a L. 94.

Piazza Venerio

Patate da L. 45 a 60 — Cipolle da L. 30 a 50 — Radicchio da L. 40, 70 e 100 — Indivia da L. 70 a 90 — Insalata da L. 80 — Spinacci da L. 30 a 50 — Cavolfiori da L. 0.60 a 0.70 l'uno — Broccoli da L. 0.20 a 0.30 l'uno — Mele da L. 80, 136 e 200 — Noci da L. 250 — Nocciole da L. 380 a 400 — Limoni da L. 0.05 a 0.07 l'uno.

Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'Alta prima qualità da Lire 76 a 91 — Fieno della Bassa, prima qualità da L. 60 a 65 — Id. id. seconda qualità da L. 45 — Erba spagna da L. 83 a 100 — Paglia a L. 42 — Strame da L. 26 a 33.

:: Orario ferroviario ::

LINEA UDINE - TRIESTE

PARTENZE DA UDINE: ore 5.25 — 8.10 — 14 — 17.30 * (per Gorizia) — 19.55.

ARRIVI A UDINE: ore 7* (da Gorizia) — 8.48 — 13.40 — 19.5 — 21.5.

LINEA UDINE - VENEZIA

PARTENZE DA UDINE: ore 2.5 — 6.15 — 7.15 (per Casarsa) — 10.25 — 14.5 — 17.15 — 20.

ARRIVI A UDINE: ore 4. — 7.24 (da Casarsa) 9.30 — 12.46 — 15.40 — 19.6*) — 22.50.

LINEA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA UDINE: ore 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.30 — 16.05 — 19.40.

ARRIVI A UDINE: ore 1.15 (Mercoledì, Venerdì, Domenica) — 8.43 — 13.35 — 22.40.

* Sospesi la Domenica.

LINEA UDINE - PALMANOVA CERVIGNANO - GRADO

PARTENZE DA UDINE: ore 5.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 *) — 9.32 — 19.04.

* Alla Domenica non parte nè arriva da Grado.

LINEA UDINE S. GIORGIO NOGARO

PARTENZE DA UDINE: ore 6.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 — 13.55 — 19.04.

LINEA UDINE - CIVIDALE

PARTENZE DA UDINE: ore 8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10.

ARRIVI A UDINE: ore 7.45 — 11 — 13.45 — 19.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenze da Cividale: Ore 9 (Ferrovia) — 12.50 (Barbetta) — 18.20 (Barbetta).

Arrivi a Caporetto: Ore 10,40 — 14,24 — 19,56.

Partenze da Caporetto:
Ore 5 — 11,10 — 16.18.

Arrivi a Cividale:
Ore 6.40 — 12.50 — 17.58.

LINEA CARNIA VILLA SANTINA

Partenza da Villa Santina: ore 6.30 — 9 — 11.20 — 20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.54 — 11.49 — 20.24.

Arrivi Stazione Carnia: ore 7.20 — 12.15 — 20.50.

Arrivo a Udine: ore 8.48 — 13,35 — 22.40.

Partenza da Udine: 5.30 — 16.5 — 19. 40.

Partenza da Stazione Carnia: ore 7 46 — 17 20 — 21 20.

Arrivo a Tolmezzo: ore 8 13 — 17 [illegible] — 21 [illegible].

Arrivo a Villa Santina: ore [illegible] — 12.53 — 18.20 — 22.1[illegible].

Palmanova - Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: 5.52 (x) — 9.25 — 12.30 — 18.55.

Arrivi al pontile per Grado: 10.45 — 14.30 — 20.10.

Partenze dal pontile per Grado ore: 5.25 (x) — 8.39 (x) — 11.40 — 16.45 — 20.15.

Arrivi a Palmanova: 6.55 (x) — 12 (x) — 12.36 (si ferma a Cervignano) — 18.27 — 21.35.

Partenze da S. Daniele 7.5 — 11.53 — 15.18 — 18.5.

Arrivi a Udine 8.30 — 13.18 16.43 — 19.53.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59

(x) Sospeso alla domenica.

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine P. G.: ore 7.20 — 12.8 — 14.55 — 18.20.

Arrivi a S. Daniele 8.45 — 13.33 — 16.20 — 19.45.

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Tarcento - Tricesimo: partenze 7.45 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Tricesimo - Tarcento: partenze 8.15 9.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Tarcento - Vedronza: partenze 6.30 14.

Vedronza - Tarcento: partenze 7.10 17.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia

Per Aidussina - Postumia	ore	6.50
« Aiello - Cervignano	»	7.30
* » Medea - Palmanova	»	10.30
* » Fiumicello - Grado	»	12.30
* » Cormons	»	12.—
* » Oslavia - Castel Dobra	»	13.—
* » Chiapovano - Cividale	»	14.—
* » Cormons - Cividale	»	16.—
* » Aidussina - Vipacco	»	16.30
* » Palmanova	»	17.—
* » Cervignano	»	17.30

N. B. — Le corse segnate con * non si effettuano la domenica.

Le partenze da Gorizia si effettuano dalla Stazione Centrale Autocorriere Via IX agosto n. 6.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»